

La Sicilia 13 Febbraio 2009

Pentiti inattendibili: tre assolti, un condannato

Tre assoluzioni piene e una condanna a 28 anni di reclusione (invece dell'ergastolo). Non sono state convincenti per la corte d'assise le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che avevano disegnato lo scenario del duplice omicidio Papale-Contino avvenuto a Lineri il 3 giugno del '97. Un agguato che aveva come obiettivo solo Papale (Contino ebbe la sfortuna di trovarsi assieme a lui) la cui eliminazione era stata decisa da Natale Di Raimondo, ex capo del gruppo santapaoliano di Monte Po diventato poi collaboratore di giustizia, perché era vicino alla famiglia dei "Censi" all'epoca amici di Turi Cappello.

Su questo duplice delitto sono stati celebrati diversi processi con altrettanti imputati. Quello che si è chiuso ieri davanti ai giudici della quarta sezione della corte d'assise presieduta da Antonino Maiorana (a latere Flavia Panano) vedeva alla sbarra i fratelli Pietro e Francesco Gravagna, Giuseppe Aiello e Mario Maugeri. Il pubblico ministero, Iole Boscarino, aveva chiesto l'assoluzione per i primi tre (seppure con quella che una volta veniva chiamata insufficienza di prove) e la condanna all'ergastolo per Maugeri. Dopo un'ora e mezza di camera di consiglio la sentenza è stata di tre assoluzioni piene e di una condanna a 28 anni per Maugeri, l'unico già detenuto.

La corte ha accolto le tesi dei difensori Nino Papalia e Giuseppe Rapisarda per i fratelli Gravagna, Nino Papalia per Maugeri e Mario Di Giorgio per Aiello, i quali hanno sostenuto come le dichiarazioni dei diversi collaboratori (Di Raimondo a Lanza, La Rosa, Cusimano, Maccarrone, Gambuzza) non coincidessero, fossero inattendibili e incostanti nel tempo. In particolare i fratelli Gravagna erano accusati di aver fatto da "postini" dal carcere per portare ai killer il bigliettino di Natale Di Raimondo che decretava la condanna a morte di Papale. Ma i difensori hanno sostenuto che i due non fossero a conoscenza del contenuto del messaggio.

Per l'omicidio Papale-Contino sono stati già condannati Calogero Campanella, Francesco Vincenzo La Rosa e i collaboratori di giustizia Maurizio Cusimano, Natale Di Raimondo, Giuseppe Lanza, Giuseppe La Rosa e Angelo Mascali, Marcello Gambuzza e Ferdinando Maccarrone.

Carmen Greco

EMEDROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS